

impliciti

presupposizioni, implicature

impliciti e filosofia del linguaggio ordinario

- Austin:
 - ci sono più modi di essere assurdi che la sola contraddizione
 - affermazioni che esitiamo a definire semplicemente “vere” o “false”
- Grice: affermazioni “fuorvianti”

Presupposizioni

- Strawson: la presupposizione esistenziale dipende dall'uso referenziale dei sintagmi nominali definiti
- Austin: la presupposizione esistenziale è una condizione di felicità dell'asserzione come anche di altri atti illocutori
- le condizioni di felicità degli atti linguistici sono o generano presupposizioni
- gli indicatori di forza fungono da attivatori di presupposizione
- la linguistica successivamente scopre altri attivatori di presupposizione

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

Consideriamo:

- *Colui che scopri l'orbita dei pianeti mori in miseria*
- *che scopri l'orbita dei pianeti* (diversamente dagli enunciati dichiarativi indipendenti) non esprime un pensiero
- ma collegandosi a *colui* contribuisce al pensiero espresso dall'enunciato complesso di cui fa parte infatti *colui che scopri l'orbita dei pianeti* ha per senso un modo di identificare un determinato individuo (Keplero) e per denotazione quell'individuo (Keplero stesso)

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

L'enunciato associato

- *Qualcuno scopri l'orbita dei pianeti* deve essere VERO perché l'espressione *colui che scopri l'orbita dei pianeti* possa avere denotazione
- ma non fa parte del SENSO dell'enunciato *Colui che scopri l'orbita dei pianeti mori in miseria* bensì ne è una PRESUPPOSIZIONE (una pre-condizione che è necessario soddisfare perché l'enunciato possa avere un valore di verità)
- infatti se è falso, nessuno ha scoperto l'orbita dei pianeti e dunque *colui che scopri l'orbita dei pianeti* non ha denotazione, e dunque *Colui che scopri l'orbita dei pianeti mori in miseria* non ha valore di verità

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

NB:

Il senso dell'enunciato associato non è parte del senso dell'enunciato complesso, perché se lo fosse, per negare l'enunciato

Colui che scopri l'orbita dei pianeti mori in miseria

dovremmo dire

Colui che scopri l'orbita dei pianeti non mori in miseria oppure nessuno scopri l'orbita dei pianeti

cosa che secondo Frege non facciamo.

Presupposizioni

- inizialmente caratterizzate come “semantiche” in quanto
 - associate a elementi lessicali e costruzioni sintattiche
 - capaci di interferire con il valore di verità degli enunciati che ne sono portatori (soddisfazione della presupposizione come precondizione dell’assegnazione di valore di verità)

Presupposizioni

- successivamente (Stalnaker) ridefinite come pragmatiche in quanto
 - presupposizioni “del parlante” e non dell’enunciato
 - prive di interferenza con il valore di verità dell’enunciato che le richiede
 - non necessariamente segnalate da indicatori linguistici ma semplice “sfondo comune” cognitivo

Presupposizioni

- se intese come implicito ricavabile *dal testo*
 - escludendo quindi quella parte del supposto sfondo comune che è semplicemente “non detta”
- le presupposizioni dipendono da elementi *attivatori*

Attivatori di presupposizione

- verbi di cambiamento di stato
 - cominciare, smettere, continuare
- verbi d’azione
 - andare, venire
 - donare, inaugurare; accusare, criticare
 - riuscire, dimenticare di
- verbi fattivi: sapere, rimpiangere, rendersi conto di
- elementi linguistici iterativi
 - ritornare, di nuovo
 - altro, anche
- atti linguistici
 - verdettivi (criterio), esercitivi (autorità), commissivi (capacità), comportativi (occasione)
- sintagmi nominali definiti (e descrizioni dimostrative)
- frasi scisse (è stato x che...)
- frasi subordinate
 - temporali, causali, concessive
 - relative (non-restrittive), apposizioni
 - gerundi e participi aggiunti

problemi logici e linguistici della presupposizione

- test della negazione
 - la presupposizione dovrebbe/ può conservarsi sotto negazione
- cancellabilità
 - in certi contesti di discorso la presupposizione può essere sospesa o cancellata
- proiezione delle presupposizioni
 - le presupposizioni degli enunciati complessi comprendono oppure no le presupposizioni degli enunciati semplici che li compongono?
- come è possibile la presupposizione informativa?

test della negazione e cancellabilità

Sottoponendo a negazione un enunciato che ha una presupposizione, le conseguenze logiche vengono bloccate ma la presupposizione dovrebbe rimanere tale:

- Giorgio ha smesso/ non ha smesso di fumare
- Giorgio è andato/ non è andato a Londra
- Giorgio è riuscito/ non è riuscito a aprire la porta
- Quest’appartamento vale/ non vale più di 200.000 euro
- Fermati! / Non ti fermare!
- Giorgio è ritornato /non è ritornato a Londra

test della negazione e cancellabilità

- Giorgio ha fatto /non ha fatto un altro viaggio a Londra
- Anche Giorgio è andato a Londra/ (?) Non è vero che anche Giorgio sia andato a Londra
- Il re di Francia è calvo/ Il re di Francia non è calvo
- E' Giorgio/ Non è Giorgio che ha perso il portafoglio
- Giorgio sa/ non sa che Piero si è laureato
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, lo si vede / non lo si vede spesso in giro
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, viene/ non viene spesso a trovarci
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, viene /non viene spesso a trovarci

test della negazione e cancellabilità

- Tuttavia ci sono casi in cui la presupposizione non è preservata (indicati con !):
- Giorgio non ha smesso di fumare, lui non ha mai fumato. (!)
 - Giorgio non è andato a Londra, noi siamo a Londra. (?)
 - Giorgio non è riuscito a aprire la porta: non ha neppure tentato. (?)
 - Quest'appartamento non vale più di 200.000 euro, tuttavia, non ho la competenza per stabilire se vale più o meno di tale somma. (?)
 - Non ti fermare! Non ho l'autorità per fermarti. (?)

test della negazione e cancellabilità

- Giorgio non è ritornato a Londra. E' la prima volta che ci va. (!)
- Giorgio non ha fatto un altro viaggio a Londra. E' il primo che fa (!)
- Il re di Francia non è calvo, infatti non esiste. (!)
- Non è Giorgio che ha perso il portafoglio. Infatti il portafoglio non l'ha perso nessuno. (!?)
- Giorgio non sa che Tom si è laureato, infatti Tom non si è laureato. (?)
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, non lo si vede spesso in giro, però non ha ancora cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, non viene spesso a trovarci, però non è vero che ha cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, non viene spesso a trovarci, però non è il campione provinciale di scacchi. (?)

test della negazione e cancellabilità

I casi in cui la presupposizione non è preservata sotto negazione possono essere intesi come casi di cancellazione della presupposizione

La cancellazione è ritenuta particolarmente facile nel caso delle presupposizioni degli enunciati contenenti una negazione, ma è possibile a volte anche negli enunciati affermativi...

- Giorgio ha smesso di fumare, se mai ha cominciato. (!)
- Giorgio è andato a Londra, se Londra non è qui. (?)
- Giorgio è riuscito a aprire la porta senza neppure tentare. (!)
- Quest'appartamento vale più di 200.000 euro, se sono in grado di stimarne uno! (!)
- Fermati! Se ho il potere di fermarti. (!)

test della negazione e cancellabilità

- Giorgio è ritornato a Londra, Anzi, ci è andato per la prima volta. (?)
- Anche Giorgio è andato a Londra. Anzi, è andato a Londra solo lui. (?)
- Il re di Francia è calvo, sempreché esista. (!?)
- E' Giorgio che ha perso il portafoglio, sempreché qualcuno l'abbia perso. (?)
- Giorgio sa che Tom si è laureato, sempreché Tom si sia davvero laureato. (!?)
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, lo si vede spesso in giro, però non è vero che ha cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, viene spesso a trovarci, però non è vero che ha cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, viene spesso a trovarci, però non è il campione provinciale di scacchi. (?)

test della negazione e cancellabilità

- Il contesto del discorso può permettere o non permettere la lettura che cancella la presupposizione
- se la presupposizione, almeno a volte, non si mantiene sotto negazione, non può essere condizione del valore di verità (come voleva la concezione della presupposizione risalente a Strawson)

la proiezione delle presupposizioni

le presupposizioni degli enunciati complessi comprendono oppure no le presupposizioni degli enunciati semplici che li compongono?

- Giorgio sa che il re di Francia è calvo
 - Il re di Francia è calvo
 - Esiste uno e un solo re di Francia
- Giorgio crede che il re di Francia è calvo
 - Il re di Francia è calvo (non è presupposto)
 - Il re di Francia (non è presupposto)
- Giorgio ha detto che il re di Francia è calvo
 - Il re di Francia è calvo (non è presupposto)
 - Esiste uno e un solo re di Francia (?)

la proiezione delle presupposizioni

ad esempio

- le presupposizioni degli enunciati congiunti da “e” vengono conservate (a meno che non siano esplicitamente dette da uno di essi)
- le presupposizioni degli enunciati membri di una disgiunzione o del secondo membro di un condizionale non sono sempre conservati

la proiezione delle presupposizioni

- nell’approccio della semantica dinamica le regole per la proiezione di presupposizioni vengono spiegate con l’”aggiornamento” del contesto
 - dove per “contesto” si intende (con Stalnaker): insieme di mondi possibili fra cui l’asserzione seleziona i mondi possibili da escludere
 - il risultato di un’asserzione è “aggiornare” il contesto eliminando da esso ogni assunto incompatibile con il contenuto dell’asserzione
 - la presupposizione impone restrizioni al contesto da aggiornare

la presupposizione informativa

- indubbiamente, a volte la presupposizione viene usata per trasmettere informazione nuova
- se le presupposizioni sono credenze ritenute condivise come è possibile che abbiano valore informativo?
- devono essere credenze che l’ascoltatore è comunque almeno “disposto ad accettare”?
- Lewis: “score-keeping” e “accommodation”
 - conversazione come gioco in cui si tiene un punteggio per ciascun partecipante, aggiornandolo e aggiustandolo

accomodamento delle presupposizioni

come avviene e in che cosa consiste l’accomodamento delle presupposizioni?

- consiste nell’accettare la presupposizione il cui contenuto è “nuovo” come una vera e propria presupposizione e eventualmente chiederne ragione al parlante
- avviene
 - grazie al fatto che se le presupposizioni di un enunciato sono note, si sa come deve essere il contesto perché l’enunciato possa essere vero o falso (ossia, perché l’atto linguistico possa essere felice/ appropriato)
- oppure:
 - avviene perché si assume che il parlante sia cooperativo

accomodamento delle presupposizioni

- se assumiamo che l’accomodamento avviene grazie al fatto che le presupposizioni di un enunciato sono rese note dagli attivatori di presupposizione, la nozione di contesto come insieme degli assunti ritenuti condivisi si rivela insufficiente
- inoltre: le presupposizioni informative danno informazioni sul mondo, non sullo stato mentale del parlante
- distinzione contesto cognitivo/ contesto oggettivo

accomodamento delle presupposizioni

- gli studi maggiormente interessati all'aspetto linguistico delle presupposizioni spiegano la presupposizione come una proprietà *anaforica* di certe espressioni linguistiche (van der Sandt)
- si tratta di anafore dotate di contenuto semantico autonomo: il referente che viene raggiunto viene anche ritenuto esemplificare il loro contenuto semantico
- se l'anafora trova l'espressione a cui rimanda già pronta nella parte precedente del testo cui appartiene, la presupposizione si dice "risolta"; se non la trova, deve essere "accomodata"

Implicature

- inferenze suggerite da:
 - il fatto che il parlante dice una certa cosa + l'assunto che sia cooperativo (implicature conversazionali)
 - il significato linguistico di alcune delle parole che il parlante usa (implicature convenzionali)
- sono comunque "pragmatiche" perché il valore di verità di quanto inferito e il valore di verità di quanto detto sono indipendenti

Implicature

- le implicature conversazionali sono cancellabili e (in genere) non-distaccabili dal senso dell'enunciato
- le implicature convenzionali sono distaccabili dal senso verocondizionale dell'enunciato e benché possano essere smentite senza contraddire l'enunciato che le suggerisce, non sono cancellabili

Implicature

- le implicature conversazionali sono ricavate:
- come implicature di prevenzione: "prevengono" la stessa ipotesi che il parlante abbia violato una massima della conversazione
- come implicature di riparazione: posto che il parlante ha violato palesemente una massima e che può essere considerato cooperativo, si ripara la violazione con una reinterpretazione correttiva dell'enunciato

Implicature (dopo Grice)

- La Teoria della Pertinenza ha reinterpretato le implicature come inferenze guidate dalla pertinenza
 - pertinenza: maggior numero di implicazioni al minor costo
- distinte dalle esplicature, che sono inferenze guidate dalla pertinenza necessarie a determinare la "proposizione" espressa da un enunciato (=ciò che è detto)

Implicature

- critiche della Teoria della Pertinenza a Grice
- non serve avere tante massime... basta un unico principio (la pertinenza)
 - non esiste uscita dal principio di cooperazione né può esserci reale violazione di massime perché la pertinenza viene attribuita a ogni "stimolo ostensivo"
 - non esistono quindi implicature di riparazione

Implicature (TdP)

consideriamo:

- Piero: Guideresti una Mercedes?
- Maria: Non guiderei mai un'auto di lusso.

se Piero ha in mente un'assunto quale:

- Una Mercedes è un'auto di lusso.

può inferire l'implicatura:

- Maria non guiderebbe una Mercedes.

e anche (più debolmente) altre implicature quali:

- Maria non guiderebbe una Cadillac.
- Maria ha gusti semplici, non sceglierebbe una vacanza in crociera.

Implicature

- Roberto è un bullzoder
 - enunciato che contiene una *metafora*
- ha pertinenza in quanto usato non in modo *descrittivo* ma *interpretativo* cioè in quanto la sua forma logica assomiglia a quella di
- Roberto è testardo
- Roberto è insensibile...
 - si tratta di "esplicature" e non di implicature perché servono a dare le condizioni di verità intese dell'enunciato

Implicature

- oppure (Levinson) le implicature vengono reinterpretate come inferenze guidate da "euristiche"
 - ciò che non è detto non c'è
 - ciò che è detto semplicemente, è prototipico
 - ciò che è detto in modo complesso,
- questa teoria non ammette le "esplicature" però sostiene che esiste fra semantica e pragmatica una relazione circolare (circolo di Grice)

Implicature

implicatura scalare

- sotto-caso della prima euristica
- Il menu a prezzo fisso comprende il dolce o la frutta
 - non li comprende tutti e due

implicatura di stereotipicità

- Il chiodo è nel muro
 - è infisso nel muro con la punta

implicatura di non stereotipicità

- Giorgio ha fatto fermare la macchina
 - ha fermato la macchina indirettamente o non azionando normalmente i freni

relazione presupposizioni/ implicature

- le presupposizioni "pragmatiche" (sfondo comune) possono essere viste come comprese o trasmesse mediante implicature
 - convenzionali, se c'è un attivatore linguistico
 - conversazionali, se per la comprensione della presupposizione è necessario assumere che il parlante sia cooperativo

test della negazione e cancellabilità

- se la presupposizione non si mantiene sotto negazione, ma non è cancellabile:
 - riconducibile all'implicatura convenzionale
- se è cancellabile solo la presupposizione degli enunciati negativi:
 - presupposizione degli enunciati affermativi: riconducibile alla conseguenza logica
 - presupposizione degli enunciati negativi (quando c'è): implicatura conversazionale!
- se è cancellabile qualsiasi presupposizione:
 - sono tutte implicature conversazionali!

argomenti per una distinzione

- presupposizione e implicatura sono due tipi di implicito diversi
 - per il modo in cui si giustifica l'inferenza al senso implicito
 - per il ruolo che il senso implicito gioca nel testo

argomenti per una distinzione

- nota bene: si adotta una visione linguistico-testuale dell'implicito
 - capire, giustificare l'implicito per meglio comprendere il testo
- in contrasto con una visione psicologico-cognitiva
 - grazie a esempi di implicito, scoprire il modo in cui processiamo il linguaggio

distinzione presupposizione/ implicatura

- presupposizione: informazione la cui verità deve essere data per scontata
- implicatura: inferenza a un'informazione integrativa o correttiva

giustificazione dell'inferenza alla presupposizione

- nel caso della presupposizione, se c'è inferenza al senso implicito, è motivata dall'esigenza di considerare ciò che il parlante dice *appropriato* al contesto del proferimento
- problemi: (1) natura del contesto
(2) penalità per la non appropriatezza

giustificazione dell'inferenza alla presupposizione

- l'esigenza dell'appropriatezza può essere intesa in relazione al contesto *cognitivo* (le credenze e conoscenze supposte condivise dai partecipanti) o *oggettivo* (le parti del mondo rilevanti per il successo degli scopi della conversazione)
 - nel secondo caso dà luogo a requisiti più forti
 - solo nel secondo caso si giustifica l'inferenza al contenuto presupposto (vs al fatto che il parlante lo presuppone)

giustificazione dell'inferenza alla presupposizione

- se non si accetta come soddisfatta la presupposizione, ciò che il parlante dice
 - non viene valutato vero/falso (?)
 - non viene riconosciuto come atto linguistico felice (?)
 - perde la sua funzione nei confronti degli scopi della conversazione

giustificazione dell'implicatura

- nel caso dell'implicatura, abbiamo sempre un rinvio inferenziale dal fatto che è stato detto qualcosa/ che sono state pronunciate certe parole, al contenuto implicato
 - eventualmente, è coinvolto come premessa aggiuntiva di supporto l'assunto della cooperatività del parlante (o assunti più specifici da esso derivabili)

giustificazione dell'implicatura

- l'implicatura può essere accettata o non accettata esattamente come ciò che è detto può essere accettato o non accettato dall'interlocutore: è un'aggiunta o una correzione del senso del testo, non una precondizione della sua funzionalità
- tuttavia, il mancato riconoscimento di una implicatura come tale implica un mancato o diminuito riconoscimento della soggettività o agentività del parlante

ruolo del senso implicito nei confronti del testo

- impliciti e "sfondo comune"
- impliciti e "esplicitamente detto"
- funzioni testuali degli impliciti

presupposizioni e sfondo comune

- A: Vieni domani alla riunione?
B: Devo portare la mia gatta dal veterinario!
- se le presupposizioni non sono ancora sfondo comune "devono" diventarlo (nella misura in cui "devono" appartenere alla corretta rappresentazione del contesto)

implicature e sfondo comune

- A: Inviti Gianni alla tua festa?
B: No, io invito solo persone simpatiche!
- è un fatto contingente che A e B condividano l'idea che Gianni è antipatico
- l'implicatura che Gianni è antipatico può essere tale anche se l'assunto che Gianni è antipatico non è né diventa condiviso

relazione con l'esplicitamente detto

- presupposizioni e implicature hanno relazioni diverse con l'esplicitamente detto
- nel contesto di un discorso in cui un enunciato presupposto sia anche esplicitamente formulato, la presupposizione rimane (in qualità di presupposizione "risolta")
- quando è il contenuto di una possibile implicatura a essere formulato esplicitamente, l'implicatura risulta cancellata (non ha più scopo inferirla) e, per giunta, la coesione testuale risulta disturbata.

presupposizioni formulate esplicitamente

- A: Luisa non mangia carne: è diventata vegetariana.
B: Anch'io sono diventata vegetariana!
- la presupposizione "qualcuno (diverso da B) è diventato vegetariano" è già conseguenza logica di quanto affermato da A (visto che B non è Luisa); tuttavia non cessa di essere segnalata dal turno di B come una presupposizione. Se A ha detto il vero, è una presupposizione soddisfatta.

presupposizioni formulate esplicitamente

- Gianni si rende conto che il clima sta cambiando drasticamente
- la presupposizione "Il clima sta cambiando drasticamente" è esplicitamente formulata come secondaria dichiarativa ma il suo status è comunque quello di presupposizione, cfr:
- Gianni pensa che il clima sta [stia] cambiando drasticamente

formulazione esplicita di possibili contenuti implicati

- Luisa non ha quattro figli nè tre; ha due figli.
- non c'è bisogno di inferire per implicatura che Luisa non ha quattro figli nè tre

formulazione esplicita di possibili contenuti implicati

- Se Gianna è bella, presumibilmente non è intelligente. Gianna è bella ma intelligente.
- testo ridondante e slegato; "ma" sembra fuori posto, cfr:
- Se Gianna è bella, presumibilmente non è intelligente. Ma Gianna è bella e intelligente.

funzioni testuali della presupposizione

- contribuisce a collocare il testo nella situazione comunicativa a cui è destinato
- (se "risolta") contribuisce alla connessità del testo
- rafforza i legami di gruppo (in quanto suggerisce al destinatario che ne è ritenuto membro)
- svolge funzione informativa in modo economico: consente di compattare l'informazione in modo da non annoiare chi sa già, lasciando tuttavia l'informazione accessibile a chi non la possiede
- svolge funzione persuasiva in quanto è difficile contestarla

presupposizione e atto linguistico

- I seguenti tre effetti sono più vicini al livello perlocutorio:
 - rafforzare i legami di gruppo
 - svolgere funzione informativa in modo economico: fornire più info di quel che pare (per es. senza dare ad intendere che il destinatario non sa)
 - svolgere funzione persuasiva

funzioni testuali dell'implicatura

- le implicature arricchiscono: completano, complicano, colorano, sfumano
- forniscono al testo un alone di senso da elaborare secondo certe linee guida
- sono usate anche per comunicare qualcosa evitando di dirlo pari pari, non tanto per timore di essere messi in discussione (come nel caso della presupposizione), quanto perché trattandosi di argomento problematico o con sfumature emotive si preferisce indurre il ricevente a recuperare il messaggio anziché imporglielo
- suscitano il coinvolgimento attivo del ricevente nell'elaborazione del senso reso disponibile dal testo; seducono il ricevente, lo rendono complice
- richiedono il riconoscimento della soggettività del parlante